

Centro
di dialettologia
e di etnografia
CDE

Corsi estivi 2011
29 agosto – 8 settembre
Bellinzona



L'organizzazione
dei *Corsi estivi*
è stata possibile
grazie al sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari
Città di Bellinzona

In copertina:
riproduzione parziale elaborata
della carta 931 "focolare",
tratta dal vol. 5
dello *Sprach- und Sachatlas*
Italiens und der Südschweiz
di Karl Jaberg e Jacob Jud,
Zofingen, 1928-1940.

Presentazione

Il *Centro di dialettologia e di etnografia* organizza, per il quattordicesimo anno consecutivo, i *Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica*.

Si rivolgono a studenti universitari di ogni grado e si terranno a Bellinzona dal 29 agosto all'8 settembre, sull'arco di nove giornate, per un totale di 58 ore di lezione e attività correlate. I *Corsi estivi* intendono offrire agli studenti la possibilità di seguire lezioni di argomento dialettologico e linguistico per ampliare gli insegnamenti previsti nelle singole università o per completare, grazie a un approccio diverso, temi già affrontati nei propri atenei durante l'anno accademico.

I docenti dei corsi sono professori universitari o specialisti riconosciuti, scelti in modo da offrire una panoramica il più possibile diversificata.

Nella sezione *Schedario*, che ospita promotori e collaboratori di progetti scientifici realizzati nell'ambito di istituti di ricerca, la responsabile del progetto *Dizionario toponomastico trentino* illustrerà degli esempi di tipologie toponimiche tipiche dell'ambiente trentino e alcuni risultati significativi dell'evoluzione onomastica di alcuni luoghi nel corso dei secoli.

Gli studenti iscritti ai *Corsi estivi* potranno inoltre animare la sezione *Schedario studenti*, presentando ai loro colleghi, ai docenti e ai redattori del Centro i propri lavori di laurea, di dottorato o di altro genere nelle ore di lezione appositamente riservate.

I *Corsi estivi* si tengono a Palazzo Frascini, sede degli istituti culturali della Repubblica e Cantone Ticino, che dispongono di ottime infrastrutture, di una biblioteca e di una documentazione aggiornate, che consentiranno agli studenti e ai docenti le migliori condizioni per la ricerca e lo studio individuale.



Informazioni pratiche

Sede	I corsi si tengono a Bellinzona, nella sala delle conferenze di Palazzo Franscini, in viale Stefano Franscini 30a, nello stesso stabile dove ha sede il Centro di dialettologia e di etnografia.
Condizioni di partecipazione	Possono iscriversi gli studenti di ogni grado universitario e le matricole che inizieranno gli studi nell'autunno 2011.
Lingua	I corsi si terranno in italiano; agli studenti stranieri sono richieste buone conoscenze di italiano per poter seguire le lezioni con il necessario profitto.
Frequenza	È richiesto l'obbligo di frequenza per l'intera durata dei corsi.
Attestati e riconoscimenti	Agli studenti che avranno frequentato regolarmente le lezioni verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per gli studenti iscritti nelle università svizzere i corsi possono essere riconosciuti come parte integrante del curriculum di studio. Le modalità per l'ottenimento del riconoscimento sono stabilite dai singoli atenei, ai quali ci si può rivolgere per le informazioni necessarie.
Schedario studenti	Gli studenti interessati a presentare i propri lavori di laurea o di dottorato in questa sezione sono pregati di annunciarsi presso la segreteria (v. anche a pag. 16).
Soggiorno	Gli studenti avranno la possibilità di alloggiare presso l'Ostello Montebello, situato nelle vicinanze del centro città e della sede dei corsi (Via Nocca 4), in camera singola fino ad esaurimento della disponibilità (Frs. 68.– a notte), in camera doppia (Frs. 52.–) o quadrupla (Frs. 45.50); per il soggiorno dell'intera durata dei corsi, da domenica sera 28 agosto fino a giovedì mattina 8 settembre l'Ostello praticherà un prezzo speciale di Frs. 460.– in camera singola, Frs. 390.– in camera doppia o tripla, Frs. 340.– in camera con quattro letti. Non si accettano, per queste tariffe speciali, pagamenti con carta di credito. Pagamenti in CHF oppure Euro. Il prezzo include il buffet della prima colazione, le lenzuola e l'IVA. La tassa di soggiorno di Frs. 1.20 per notte va pagata separatamente, in aggiunta agli importi per la camera.

	<p>Per altre possibilità di alloggio (albergo, camere presso privati, o Ostello Curzútt sulla collina di Monte Carasso) ci si può rivolgere a Bellinzona Turismo, Piazza Municipio, CH 6500 Bellinzona, Tel. +91 825 21 31, Fax +91 821 41 20, e-mail info@bellinzoneaturismo.ch, o alla segreteria dei corsi. Per il pranzo nei giorni di lezione i partecipanti potranno usufruire del ristorante scolastico ICEC, nelle immediate vicinanze della sede dei corsi. Prezzi: pasto completo Frs.8.–, piatto semplice Frs.7.–, piatto freddo Frs.5.–.</p>
Tassa d'iscrizione	Frs. 200.–, da versare con il bollettino che verrà inviato assieme alla conferma dell'avvenuta iscrizione; gli studenti provenienti dall'estero potranno pagare la tassa sul posto.
Borse di studio	Verranno assegnate agli studenti che ne avranno fatto richiesta al momento dell'iscrizione.
Iscrizioni	Vanno inoltrate alla segreteria dei corsi (indirizzo v. sotto) tramite il formulario che si trova in fondo al presente opuscolo o su www.ti.ch/CDE .
Termine d'iscrizione	Venerdì 29 luglio 2011.
Rinunce	Con l'iscrizione gli studenti si impegnano a seguire regolarmente le lezioni; in caso di impossibilità a frequentare, per malattia o altri impegni, gli iscritti dovranno contattare la segreteria dei corsi entro il 22 agosto 2011.
Comunicazioni	Gli iscritti riceveranno, circa dieci giorni prima dell'inizio dei corsi, una comunicazione con le ultime informazioni.
Informazioni e iscrizioni	Segreteria del Centro di dialettologia e di etnografia Viale Stefano Franscini 30a CH – 6500 Bellinzona
telefono	+41 91 814 14 50
fax	+41 91 814 14 59
e-mail	decs-cde@ti.ch

Benvenuto

Siamo orgogliosi di poter accogliere e ospitare anche quest'anno gli studenti e i docenti dei Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica e ci auguriamo che il periodo di formazione e di studio a Bellinzona possa essere per tutti un'opportunità di arricchimento e di scambio.

Centro di dialettologia e di etnografia



Poltrona da barbiere con poggiatesta, sedile ruotabile e schienale regolabile, proveniente dalla bottega di Francesco Leoni a Rivera, prima metà del XX secolo (Collezione etnografica dello Stato, Donazione eredi Francesco Leoni; foto R. Pellegrini).

CDE – Corsi estivi 2011

	Lunedì 29 agosto	Martedì 30 agosto	Mercoledì 31 agosto	Giovedì 1 settembre	Venerdì 2 settembre
8.45–9.30		Franco Pierno	Franco Fanciullo	Salvatore Trovato	Franco Fanciullo
9.45–10.30	Salvatore Trovato				
11.00–11.45		Salvatore Trovato	Franco Pierno	Franco Fanciullo	Salvatore Trovato
12.00–12.45	Franco Fanciullo				
14.15–15.00	Franco Fanciullo	Franco Fanciullo	Salvatore Trovato	Escursione	Franco Pierno
15.15–16.00	Franco Pierno				
16.30–17.15					

CDE – Corsi estivi 2011

Lunedì 5 settembre	Martedì 6 settembre	Mercoledì 7 settembre	Giovedì 8 settembre	
Lorenzo Tomasin	Francesco Avolio	Lorenzo Tomasin	Francesco Avolio	8.45–9.30
				9.45–10.30
Francesco Avolio	Lorenzo Tomasin	Francesco Avolio	Lorenzo Tomasin	11.00–11.45
				12.00–12.45
Lorenzo Tomasin	Francesco Avolio	Lydia Flöss Schedario	Lorenzo Tomasin	14.15–15.00
Schedario studenti	Schedario studenti		Francesco Avolio	15.15–16.00
Laboratorio restauro Laboratorio redazione	Laboratorio restauro Laboratorio redazione		Visita CDE	16.30–17.15

Francesco Avolio

Insegna dal 1997 Linguistica italiana nell'Università degli Studi dell'Aquila. Al centro dei suoi interessi sono le varietà dialettali dell'Italia centrale e meridionale, la teoria e i metodi della ricerca dialettologica e geolinguistica, i problemi della ricostruzione linguistica, i rapporti tra linguaggio ed esperienza. Membro di diverse società scientifiche nazionali e internazionali, del Comitato scientifico della *Rivista Italiana di Linguistica e di Dialettologia* e del Comitato Scientifico di lettura della rivista *Arena Romanistica* (Bergen, Norvegia), è autore di numerosi articoli e saggi, tra cui *Bom-mèspra, Profilo linguistico dell'Italia centro-meridionale* (San Severo, 1995), *Lingue e dialetti d'Italia* (Roma, 2009), *Tra Abruzzo e Sabina* (Alessandria, 2009).

La dialettologia tra descrizione e interpretazione

La dialettologia “descrive” o può anche “interpretare”? E se interpreta, deve limitarsi al dato sincronico, o può anche estendersi alla dimensione diacronica? Queste domande non sono peregrine: secondo alcune opinioni, la dialettologia sarebbe vincolata allo studio (descrittivo) dell'immediato presente, mentre la ricostruzione di fasi linguistiche diverse da quelle direttamente osservabili resterebbe compito primario degli specialisti di testi scritti.

Il corso proverà a verificare il potenziale euristico della dialettologia, esaminando alcuni temi e problemi in relazione tra loro: la realtà e il valore delle isoglosse; la centralizzazione vocale nel Centro-Sud; il rapporto tra dialetti moderni e testimonianze scritte medievali; alcuni aspetti del dibattito sulla teoria del sostrato; le relazioni tra linguistica e antropologia, o tra folklore e tradizioni popolari; i rapporti tra dialetti e italiano in 150 anni di vita unitaria.

Da qui emergerà il ritratto di una disciplina forse oggi più periferica di un tempo nell'ambito delle scienze del linguaggio, ma certo più multiforme e dinamica di quanto non si pensi.

Franco Fanciullo

Ha iniziato la carriera scientifica a Pisa, quindi ha insegnato Glottologia presso l'Università degli Studi della Basilicata (Potenza), Linguistica Generale presso l'Università degli Studi della Tuscia (Viterbo), Glottologia presso l'Università degli Studi di Torino e dal 2003 insegna la stessa materia presso l'Università degli Studi di Pisa. Da quasi un trentennio collabora alla redazione del *Lessico Etimologico Italiano*.

Dal 2004 dirige la rivista pisana, fondata nel 1924 da C. Merlo, *L'Italia Dialettale*. Si occupa prevalentemente di fonologia diacronica e di etimologia (come testimoniano i volumi *Etimologie dell'Italoromània*, Torino/Alessandria 2002, e *Dialetti e non solo*, Alessandria 2004) e di lingue in contatto nel bacino del Mediterraneo (si vedano *Gli italianismi del neo-greco* in *L'Italia Dialettale* 69, pp. 163-203, e *Lingua e lingue nell'Europa e nel Mediterraneo d'età moderna* in corso di stampa in *Storia d'Europa e del Mediterraneo*).

Ha pubblicato un manuale di *Introduzione alla linguistica storica*, che è forse il primo, nel suo genere, ideato e approntato per studenti universitari specificamente italòfoni e, soprattutto, di cultura "mediterranea".

La rivista *L'Italia Dialettale*, il periodo in cui è nata e l'utilizzazione linguistica delle fonti italo-greche medievali

Per strano che possa apparire, è possibile collegare i tre aspetti ricordati nel titolo. *L'Italia Dialettale* nasce in un periodo di acceso nazionalismo nel corso del quale G. Rohlfs fa la sua "provocazione": l'esame linguistico delle superstiti isole ellenofone nel Sud italiano (Puglia e Calabria meridionali), assieme all'esame del lascito greco nei dialetti romanzi di Salento, Calabria e Sicilia, porta lo studioso tedesco a supporre, nell'Italia meridionale estrema, un'ininterrotta presenza del greco dalla Magna Grecia ai nostri giorni – ciò che determina, nei linguisti italiani, un rifiuto nettissimo, e soprattutto *pregiudiziale*, delle posizioni rohlfsiane. Può essere interessante, allora, per un verso vedere la posizione assunta, nella polemica, da *L'Italia Dialettale*; e, per l'altro, passare in rassegna i frustuli romanzi, che, come toponimi o antroponimi, sono rimasti "incapsulati" nei diplomi bizantini dell'Italia meridionale – con risultati rimarchevoli per la cronologia delle attestazioni e le dinamiche del contatto linguistico latino/romanzo ~ greco nel sud d'Italia.

Franco Pierno

È *Assistant Professor* di Linguistica italiana presso l'Università di Toronto (Canada). Dopo gli studi in Teologia (svolti tra Pavia e Roma), si è laureato in Storia della lingua a Pavia e addottorato in Linguistica e Filologia romanza a Strasburgo. Nei suoi studi, un'attenzione particolare è riservata al rapporto tra lingua e religione, soprattutto per il periodo compreso tra i primi sforzi prototipografici e il Concilio di Trento. A questo ambito, cronologico e tematico, vanno ascritti alcuni contributi apparsi in *Lingua nostra* e *Vox Romanica*, e, specialmente, la monografia intitolata *Postille moral et spiritual (Venise, 1517)*, edizione con introduzione storica, analisi linguistica e glossario del primo commento in italiano e a stampa della Bibbia. Nel 2010 ha ottenuto una borsa triennale di ricerca dal Consiglio di Ricerche in Scienze Umanistiche del governo canadese per un progetto di studio storico-linguistico della produzione editoriale italiana nella Ginevra calvinista del Cinquecento.

La Chiesa tra lingue e dialetti in Italia

Lungo i secoli, le vicende ecclesiastiche appaiono fortemente intrecciate alla storia della lingua. Paradigma culturale della società italiana fino almeno al Concilio Vaticano II, la Chiesa conduce riflessioni e azioni pastorali che rispettano e, al tempo stesso, contribuiscono a strutturare la comunicazione. Se, da una parte, la catechesi, la predicazione e la traduzione di testi religiosi accelerano la standardizzazione della lingua italiana, dall'altra, esiste un ruolo svolto dalla Chiesa nei confronti dei dialetti e un'influenza ecclesiastica e pastorale sulle differenti situazioni dialettali e regionali.

Dopo brevissime questioni di ordine generale, il corso si propone di affrontare i momenti salienti del rapporto tra Chiesa e lingue, e dialetti, affrontando una serie di tematiche:

1. Tendenze centrifughe e tendenze centripete nell'azione linguistica ecclesiastica tra Alto Medioevo e Cinquecento;
2. “Questione della lingua” e questioni religiose;
3. La Chiesa e il binomio “lingua-dialetti” tra il Concilio di Trento e il Vaticano II;
4. Una nuova azione di pianificazione linguistica nei documenti successivi al Vaticano II.

Lorenzo Tomasin

Lorenzo Tomasin ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa (laurea: 1998, perfezionamento: 2002).

Ha insegnato Filologia italiana all'Università di Ferrara (2002) ed è stato ricercatore presso la Scuola Normale (2003-2006). Dal 2006 è professore associato all'Università "Ca' Foscari" di Venezia, e dallo stesso anno insegna anche all'Università "L. Bocconi" di Milano.

I suoi interessi di ricerca riguardano la storia della lingua italiana e dei suoi dialetti, e si concentrano su alcuni filoni principali: dialettologia veneta antica (edizione e studio linguistico di testi medievali); storia linguistica di Venezia; lingua letteraria degli autori (Iacopone, Galileo, Montale, Sereni); rapporti fra lingua letteraria e questione della lingua (Carducci); storia linguistica di generi letterari (l'autobiografia del Settecento). Ha tenuto lezioni e conferenze in varie sedi italiane e internazionali, tra le quali: University of Oxford, University College of London, Cattedra Galileiana dell'Università di Padova, Circolo linguistico fiorentino, Biennale di Venezia, University of Pennsylvania - Philadelphia, Indiana University - Bloomington.

Il veneziano: lingua e civiltà da Marco Polo a Goldoni

Il corso intende affrontare la storia linguistica di Venezia, una delle città italiane per le quali si dispone della più vasta e più omogenea documentazione volgare e dialettale.

Peculiare del veneziano, infatti, è la possibilità di studiarlo e descriverlo fin dall'età bassomedievale in un'amplissima varietà di testi, non solo letterari. A ciò si aggiunge l'importanza che Venezia stessa ha nell'affermazione della lingua comune, cioè dell'italiano bembiano, durante il Rinascimento, e la vitalità che ciononostante il dialetto conserva, in Laguna, lungo tutta l'età moderna e ancora in quella contemporanea. Per status sociolinguistico, distribuzione e ampiezza di usi, dunque, il veneziano mostra insomma una posizione del tutto peculiare nel panorama dei dialetti italiani.

Salvatore C. Trovato

È professore ordinario di Linguistica generale presso l'Università di Catania. Nel corso della sua più che trentennale esperienza di ricerca si è occupato dei seguenti temi: 1) onomastica, in particolare quella dei luoghi; 2) lessicologia e lessicografia; 3) interlinguistica (con particolare riguardo all'interferenza arabo-siciliana, siciliano-italiana e siciliano-galloitalica); 4) filologia dialettale; 5) paremiologia; 6) minoranze interne; 7) italiano regionale letterario; 8) storia del pensiero linguistico.

In questi ambiti ha al suo attivo parecchie pubblicazioni (articoli e volumi), mentre per il settore della lessicografia ha portato a termine il grande *Vocabolario siciliano*, fondato da Giorgio Piccitto e diretto dallo stesso Piccitto (vol. 1), Giovanni Tropea (voll. II- IV) e da S.C. Trovato (vol. V).

Ha ideato e dirige il “Progetto galloitalici”, una ricerca che ha lo scopo di raccogliere in monografie e in vocabolari il patrimonio linguistico delle isole linguistiche italiane settentrionali della Sicilia, nonché il *Nuovo Vocabolario Siciliano*, al quale ormai da alcuni anni lavora insieme ai suoi collaboratori.

I dialetti galloitalici della Sicilia

Articolazione delle lezioni:

1. La “Sicilia lombarda”: tra geografia e storia (2 ore);
2. “Antiquam exquirite matrem”: zone e motivazioni della emigrazione, sistemazione nelle nuove sedi, conflittualità coi siciliani e col siciliano.
La lingua fonte storica ineguagliabile (2 ore);
3. I caratteri originali: fonetica, morfologia, sintassi, lessico, onomastica (2 ore);
4. La percezione della diversità: nella storia, nella società, nella letteratura. Gli studi (2 ore);
5. Il “Progetto Galloitalici”: verso una nuova lessicografia dialettale (2 ore).

Schedario

Lydia Flöss

Il Dizionario toponomastico trentino: ricerche sul campo e ricerche storiche

Il progetto *Dizionario toponomastico trentino* si articola in tre direttive: la ricerca geografica, la ricerca storica e lo studio etimologico dei toponimi appartenenti al territorio della provincia di Trento.

La ricerca geografica, avviata nei primi anni Ottanta, si è conclusa nel 2005 con la raccolta e la schedatura di oltre 150.000 nomi di luogo tratti per l'80% da fonti orali (interviste a anziani residenti).

Il materiale raccolto (schede con trascrizione del toponimo in dialetto, con descrizione del luogo e coordinate cartografiche di riferimento; immagini dei luoghi più significativi; registrazione sonora dei toponimi popolari; cartografia in scala 1:10.000 con collocazione dei numeri corrispondenti ai singoli nomi) è divulgato in forma di pubblicazioni (dodici volumi editi) e di immissione di dati in rete (oltre 77.000 i nomi di luogo presenti nel sito www.trentinocultura.net).

La ricerca storica è stata avviata nel 2005 su registri del catasto austriaco di Maria Teresa d'Austria di fine '700, su estimi e urbari dei secoli XVI-XVIII, e su atti notarili su supporto pergameneo appartenenti ai secoli XIII-XIX e relativi a diverse aree del Trentino: Val di Sole, Val di Non, Val di Ledro, Primiero, Altipiano della Vigolana.

I dati sinora raccolti sono di 18.000 forme storiche, per oltre 25.000 rilevazioni; di essi circa la metà hanno trovato l'aggancio con il toponimo attuale.

Grazie a questi risultati è già possibile fare delle proposte di natura etimologica.

Schedario studenti

In questa sezione gli studenti che lo desiderano potranno presentare le proprie ricerche di seminario, laurea, dottorato o di altro genere.

Gli interessati sono pregati di inviare alla segreteria dei corsi un breve scritto con l'indicazione della durata prevista della relazione, del titolo e un riassunto dell'argomento che intendono presentare. A disposizione dei relatori vi sono la lavagna, il retroproiettore per i lucidi, il beamer, un computer portatile. È previsto un piccolo compenso per ogni relatore.

Escursione

Durante il pomeriggio e la serata di giovedì 1 settembre si visiteranno alcuni luoghi di interesse culturale e storico nell'intento di far conoscere ai partecipanti ai corsi la realtà territoriale della quale sono ospiti.

Il costo dell'escursione (trasporto, visita guidata, cena e bibite) è compreso nella tassa d'iscrizione dei corsi.

Non verrà richiesto un ulteriore contributo.

**Formulario
d'iscrizione**

da inviare
entro il
29 luglio 2011

Corsi estivi
Bellinzona
29 agosto–
8 settembre 2011

Centro
di dialettologia
e di etnografia

Indirizzo per la corrispondenza

Nome _____ Cognome _____

Via/No. _____

NAP/Luogo _____ Nazione _____

Indirizzo privato

Via/No. _____

NAP/Luogo _____ Nazione _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____ Data di nascita _____

Università / Facoltà / Semestre _____

Data di arrivo _____ Data di partenza _____

Desidero ricevere una borsa di studio sì no

Alloggio necessario in camera singola
 in camera doppia
 in camera quadrupla
 non necessario

Luogo e data _____ Firma _____



Automobile giocattolo, dotata di una frusta per il pilota, costruita da Emilio Foletti a Massagno nel 1931 (Collezione etnografica dello Stato, Donazione Conchita Foletti; foto R. Pellegrini).

Iscrizione

- da inviare a:
Centro di dialettologia
e di etnografia
Corsi estivi, Viale Franscini 30a
CH-6500 Bellinzona
- oppure da trasmettere via fax
al numero:
+41 91 814 14 59
- oppure da scaricare da
www.ti.ch/CDE
e inviare quale allegato
all'indirizzo e-mail:
decs-cde@ti.ch



Volume n. 14 della collana “Le Voci”
del Centro di dialettologia e di etnografia

